

Estrazioni di gas e stoccaggio CO2, chiesto incontro urgente in Regione

«Necessario definire scelte per aprire confronto con il prossimo governo»

Le segreterie regionali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec hanno chiesto un incontro urgente alla Regione per parlare di ripresa dell'attività estrattiva di gas e del progetto per la cattura e riutilizzo della CO2, sulla base del progetto presentato da Eni su Ravenna. La sede individuata dai sindacati è il Tavolo regionale della Chimica, la cui convocazione era già stata chiesta il 9 novembre. «Oggi più che mai è necessario definire scelte chiare e fortemente condivise in merito alle future strategie in settori centrali quali l'energia e la manifattura – scrivono i sindacati – anche alla luce degli accadimenti delle ultime settimane, che hanno dato un'accelerazione in termini di incertezza e precarietà ai settori, di cui tutti avremmo fatto volentieri a meno». «Solo per citare i casi più preoccupanti – aggiungono – ricordiamo prima il tentativo di fine anno, con un emendamento al Decreto Milleproroghe, poi ritirato, voluto dal ministro dello Sviluppo Economico, di affossare la predisposizione del Piano per le attività estrattive (Pitesai), con l'intenzione di bloccare definitivamente le estrazioni di gas su tutto il territorio nazionale. A seguire, notizia di pochi giorni fa, l'eliminazione da parte del Governo, nell'ultima versione del Recove-

ry Plan, del finanziamento di 1,35 miliardi di euro inizialmente stanziati per la realizzazione del progetto CCS (Carbon Capture and Storage) di Eni, che prevede, tra l'altro, di utilizzare i giacimenti di gas ormai esauriti in Adriatico per immettervi la CO2 risultante da processi industriali».

I sindacati chiedono alla Regione una strategia per aprire un confronto con il prossimo Governo, contando su una maggiore attenzione verso i temi dell'energia, in linea con quanto indicato dalla Commissione Ambiente dell'Ue. «Non c'è dubbio – dice Vittorio Caleffi, segretario regionale della Uiltec – che varare il progetto CO2 significa rilanciare anche il gas nazionale, che è strategico. Il piano dell'Eni, tra l'altro, ha il 'cuore' a Ravenna ma coinvolge il distretto chimico di Ferrara e altri poli industriali che immettono anidride carbonica in atmosfera. Gli impianti di 'cattura' potrebbero coinvolgere la Marcegaglia per convertire parte della produzione 'carbon free', e la centrale Enel di Porto Corsini. L'obiettivo è duplice: migliorare la qualità ambientale e riutilizzare la CO2 per l'idrogeno. Per questo è necessario aumentare la produzione di gas nazionale». «Gas e CO2 hanno una valenza nazionale. La Regione porti il problema al primo tavolo utile per la formazione del nuovo Governo» chiosa il segretario ravennate della Uiltec, Filippo Spada.

lo. tazz.